

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27.09.2011

Interventi dei Sigg. consiglieri

Adozione del progetto preliminare di variante parziale n. 21 ai sensi art.17,7° comma L.R. 56/77 e s.m.i.

Presidente

Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno che è l'Adozione del progetto preliminare di variante parziale n. 21 ai sensi art.17,7° comma L.R. 56/77 e s.m.i.

Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà, prego.

Sindaco

Grazie Presidente. Questa è una variante parziale e le varianti parziali, come ormai sapete, hanno un passaggio preliminare che viene portato in consiglio comunale all'interno del quale ci sono delle schede, dopodiché viene inviata alla Provincia che dopo 45 giorni fa le sue osservazioni, nel frattempo viene anche pubblicata e quindi sono aperte le osservazioni ai cittadini, dopodiché ritornerà in consiglio comunale per votare le osservazioni e per l'adozione definitiva.

Si tratta di una variante che ha al suo interno non moltissimi punti, di cui due o tre estremamente qualificanti. Vado a grandi linee solo su quelli più importanti, uno, un'area standard che abbiamo nella zona dell'area industriale di Beinasco, area standard che viene urbanisticamente messa in condizioni di poter ospitare una ditta che si può integrare benissimo nell'area industriale in cui si trova perché l'obiettivo è quello di localizzare, trovando un accordo subito dopo aver fatto la variante quindi subito dopo che avremo in mano gli strumenti per poter "trattare" di fare un accordo con la Ditta Tavella che oggi occupa un'area di 50.000 metri sulla destra andando verso il Parco Ilenia Giusti e poter quindi acquisire quell'area trasferendo l'attività - fanno frantumazione e utilizzano il prodotto ricavato dalla frantumazione di mattoni e cemento per fare il fondo stradale. Quindi poter acquisire quest'area e dopo

fare un intervento di realizzazione di un parco avventura di 50.000 metri quadri nell'area sul Sangone: un intervento decisamente qualificante.

L'altra area, quella che viene trasformata da standard a urbanistica per recepire questa attività è di 10.000 metri; poi vedremo il tipo di convenzione per fare il passaggio. Questo ci permetterà di acquisire quest'area di 50.000 metri in prossimità del parco e di poterla utilizzare.

Un'altra scheda abbastanza qualificante, va a modificare alcuni parametri urbanistici sull'area delle Case Cavallo; parametri urbanistici che non toccano assolutamente la SLP, la superficie di utilizzo del residenziale, né del commerciale né del terziario, quindi rimane assolutamente invariata la SLP che si può realizzare, ma vede una dilatazione degli spazi pubblici comprimendo l'edificio e facendolo alzare di un piano, quindi aumentando il più possibile gli spazi s servizio pubblici quindi la piazza che verrà ricavata.

C'è anche una traslazione indietro della sagoma perché è un edificio che era previsto nel vecchio piano di essere recuperato, viene demolito e la cubatura di questo edificio va ad assommarsi sul corpo principale del fabbricato, c'è uno snellimento dell'edificio nella scheda dove un fabbricato che aveva una forma molto pesante ha invece in questo momento una forma a L con due edifici distaccati fra loro. C'è lo scorporo di una piccola area che era quella vicino a Gerry il pasticciere, che non aveva aderito già nel progetto vecchio al PEC e quindi viene stralciato urbanisticamente dal piano di recupero, stralcio che avrebbe già dovuto essere fatto alla passata amministrazione quando fu presentato il progetto a suo tempo, poi non so perché non lo abbiano fatto; perché Gerry già a suo tempo non aveva aderito a quel piano di recupero.

Sostanzialmente non ci sono opere che vanno a cambiare, abbiamo ritrovato grazie alla collaborazione di Carlo Barberis qui presente, abbiamo ritrovato dei documenti storici del vecchio progetto originario di quella che noi abbiamo sempre chiamato "la limoncera", che invece limoncera non era nel progetto iniziale ma era il deposito delle carrozze. Dove si evidenzia e si vede chiaramente che quella struttura, quella di destra dietro Gerry è ancora simile per non dire quasi uguale alla struttura iniziale mentre invece quella di sinistra che è assolutamente in pessime condizioni non è simile al progetto originario perché probabilmente il tetto negli anni è crollato ed è stato rifatto. Quindi

grazie a questo ritrovamento, di cui ringrazio Barberis qui presente che è riuscito a ritrovare questi documenti – pensate che è un progetto originario del 1820, ci sono ancora i fogli originali che abbiamo trattato con estrema cura per fotocopiarli perché si disintegravano tra le mani maneggiandoli. Un apporto non indifferente andare a recuperare quell'edificio, edificio che ci permetterà di avere nella parte bassa che verrà dismessa un utilizzo pubblico in modo da avere una grossa piazza e anche la parte bassa di questa che noi abbiamo sempre chiamato limoncera in modo da avere un grande spazio di utilizzo; grande spazio che si potrà fruire insieme alla piazza. Si è visto dai incontri fatti con la proprietà la possibilità di togliere le entrate delle rampe dei tre piani interrati che erano stati fatti al fondo di viale Regina Margherita più vicino alla piazza verso via Gay di Quarti, portarli su in alto verso via Montenero in modo da non avere un traffico di macchine verso la piazza, ma questo ci permetterà anche di spostare eventualmente la ZTL all'altezza di Via Montenero in modo da guadagnare un ulteriore pezzo di ZTL che è sempre una parte di territorio più vivibile in quelli che sono i momenti fuori dall'operato commerciale.

Poi ci sono delle normative, le abbiamo viste tranquillamente in tre commissioni territorio di cui una insieme alla commissione servizi, si sono sviscerate, non mi metto a elencarle tutte ma sono state spiegate ampiamente ed è stato risposto a tutte le domande del caso, ma se per caso ce ne sono ancora andiamo avanti adesso.

Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Possiamo continuare con gli interventi per questa delibera. Chi ha piacere di intervenire? Ha chiesto la parola la consigliera Vassalotti, ne ha facoltà, prego.

Consigliera Vassalotti

Intanto registro subito che col Sindaco abbiamo idee diverse: quel "tranquillamente" per me, per le cose che dirò dopo, significa che non abbiamo avuto per l'ennesima volta tempo per ragionare su una variante che contiene, come giustamente ha detto il Sindaco, progetti così importanti. Infatti la storia

di questa variante dimostra come ancora una volta il Sindaco non abbia interesse a dialogare con l'opposizione. Ho usato di proposito la parola "interesse" – non dico "bisogno", perché chi governa non deve aver bisogno dell'opposizione, per carità – ma interesse sì. La variante 21, oltre ad una serie di interventi, di cui alcuni si possono anche condividere, anche alcuni che il Sindaco non ha citato però sono contenuti nella variante, altri assolutamente da noi non sono condivisibili, e poi dirò il perché. C'è un argomento però che ci interessa molto, ed è il tema dell'area delle ex Case Cavallo. Dicevo, ci interessa molto perché è un tema di interesse pubblico, ci interessa per quello. È interesse pubblico risolvere quel problema e restituire alla cittadinanza un'area degradata da anni e anni e anni. Noi lo diciamo da tempo, abbiamo fatto anche come opposizione le nostre azioni pubbliche per sollecitare la risoluzione di questo problema; la scorsa amministrazione nell'ultimo consiglio comunale ha avuto il coraggio di portare il piano di recupero in consiglio comunale, anche sapendo che ci sarebbero potuti essere dei problemi, eppure è stato fatto. Questo progetto non è stato approvato dal consiglio comunale, nel frattempo è cambiata l'amministrazione, il TAR dietro un ricorso che non sto qui ad approfondire perché non fa parte della discussione che stiamo facendo ha detto che l'intervento si doveva realizzare nel modo in cui era stato proposto, il Sindaco ha voluto cercare altre soluzioni, ha speso soldi pubblici per cercare altre soluzioni, ha tentato di utilizzare un'area pubblica per spostare la cubatura di Case Cavallo, alla fine ha dovuto ritornare alla soluzione dell'ultimo consiglio comunale. Dicevo, si tratta di un tema importante; proprio perché si tratta di un tema importante davvero Sindaco non riusciamo a capire come ha detto lei prima "tranquillamente" nell'arco di venti giorni e tre commissioni questo tema si sarebbe dovuto esaurire, e con richiesta di materiale a cui sinceramente non è stata data quella risposta sollecitata di cui parlava il Sindaco. Io nella seconda commissione – non ho partecipato alla prima perché non ero presente a Orbassano e si è svolta a metà della prima settimana di settembre – quindi nella seconda commissione ho chiesto le schede per via informatica, perché se bisogna condividere le cose con il proprio gruppo e magari in un ambito anche più ampio bisogna avere il materiale. La via informatica è la via che permette di diffonderlo di più; l'ho avuto venerdì

perché l'ho chiesto direttamente agli Uffici, l'ho richiesto poi anche nella terza commissione – penso che i commissari sia della commissione territorio che della commissione servizi ne possono essere testimoni – non li ho avuti, l'ho chiesto ai servizi e venerdì ho avuto queste schede. Allora noi ci chiediamo come gruppo, con queste premesse, come si fa a portare un contributo politico costruttivo a questa proposta? Non ci resta che registrare – ma senza arrabbiarci, senza uscire dall'aula – però registriamo per l'ennesima volta che il Sindaco nei fatti non ha alcuna intenzione di coinvolgere l'opposizione. Dicevo, la cosa non ci sconvolge più di tanto, oramai siamo abituati a questa modalità di gestire la cosa pubblica, ne prendiamo atto e lo denunciavamo, almeno questo ci sarà consentito. Ne prendiamo atto, e dico ancora vedremo che cosa avverrà nel piano di recupero, che cosa ci sarà nella discussione che porterà poi il progetto di piano di recupero in questo consiglio comunale. Vedremo poi come si porrà il Sindaco nei confronti dell'opposizione, ma adesso io le offro ancora una possibilità: dicevo che questa è una variante che comprende tante cose, stralciamo la parte di Case Cavallo da questa variante – ma non lo chiediamo noi, non chiediamo di metterlo in votazione, io continuo a fare il mio intervento anche entrando nel merito e nel frattempo il Sindaco rifletta e poi farà le sue proposte. Il nostro voto sarà contrario per i motivi che ho detto finora e per i motivi che dirò, se questa variante verrà approvata, perché deve essere ancora approvata dal consiglio comunale, noi voteremo no, ma se verrà approvata e quindi il Sindaco non propone lo stralcio, ci confronteremo poi in relazione al piano di recupero.

Entrando nel merito della variante, io faccio delle osservazioni sugli altri punti che riguardano proprio la trasformazione di molte aree da aree produttive o aree di altro tipo in aree commerciali. Parlo della scheda 5A dell'area di Borgaretto, parlo dell'area qui dietro di cui una piccola parte resterebbe ad area tecnologica e il resto trasformato in area commerciale, parlo dell'area della scheda 6 di via Marconi che si trasforma da G a G1 in terziario; le cose che diciamo, tutto trasformato in commerciale, si utilizzerà? Lo leggiamo, ci sono trasformazioni di aree da produttive in aree terziarie a servizi, tipo il commercio di vicinato, proprio quello voglio dire, commercio di vicinato e commercio.

Poi parlo ancora dell'area delle rimesse in verticale: un'attenzione particolare la vorrei porre alla scheda 8 per quanto riguarda l'area della rottamazione, l'area legata alla circonvallazione; su questo, la scheda stessa fa riferimento alla variante 12 e allo stralcio – la variante 12 così come era stata proposta dalla vecchia amministrazione – e allo stralcio che l'attuale amministrazione ha fatto relativamente all'area della rottamazione. Noi avevamo individuato un'area molto ampia in cui raggruppare le varie aree di rottamazione che esistevano e che esistono ancora ad Orbassano – e parlo di strada Piossasco dopo la rotonda di via Volvera, ecc. – questa parte era stata stralciata, adesso si propone la trasformazione dell'area esistente. Noi non siamo d'accordo perché restiamo fermi sulla nostra proposta, e cioè l'individuazione di un'area molto più ampia destinata alla rottamazione.

Per quanto riguarda invece l'argomento di Case Cavallo, voglio dire due o tre cose che a noi sembrano molto importanti. Uno, questa amministrazione affronta l'argomento con una variante. Perché? ci chiediamo. Un progetto c'era già; il Sindaco dice che quel progetto era più invasivo. È vero però che col vecchio progetto non si scomodava il piano regolatore, stava tutto dentro le regole che già esistevano, non aveva bisogno di variante, quindi vuol dire che oggettivamente era meno invasivo. Il fatto poi di spostare i fabbricati, di allargare l'area che doveva essere destinata ad area pubblica che diventa una piazza e spostarsi in alto, non significa che non sia più invasiva. Per cui di nuovo, il TAR dice che va bene e noi cambiamo perché tutto quello che facciamo adesso è tutto più bello.

Parliamo poi del posteggio. Anche lì, abbiamo chiesto nell'ultima commissione i posteggi destinati ad area pubblica, e ci è stato detto “non lo sappiamo”: questo mi è stato detto in commissione, è stato detto a me e agli altri commissari. Noi sappiamo invece quanti erano prima, e mentre abbiamo qualche dubbio sulla piazza perché ce n'è un'altra lì vicino, non abbiamo invece assolutamente dubbi sulla necessità di posteggi a servizio del centro, perché sappiamo tutti, penso che questo almeno si possa condividere, ce n'è bisogno. Per cui ci aspettiamo che minimo minimo vengano aumentati questi posteggi, ma aumentati molto di più del progetto precedente, perché questo sì che è interesse pubblico, però ad oggi non lo sappiamo.

Poi un'altra osservazione per quanto riguarda i portici: ci è stato detto che i portici sono più belli perché si ritorna al progetto originale; noi pensiamo che per carità, può anche essere così, però noi pensiamo che facendo i portici comunque non c'è continuità con i portici che partono dalla piazza, perché c'è un'interruzione dovuta alla strada ma anche per il pezzo di edificio che non entra dentro il piano di recupero. Anche per quanto riguarda la viabilità abbiamo delle perplessità: via Gay dei Quarti viene modificata, a un certo punto si interrompe questa via; è vero che diventa ZTL e noi siamo per le ZTL, ma sembra però quasi che sia una via a servizio di quel complesso, perché una parte di questa via diventa rampa dove escono le auto che entrano nei garage. Comunque viene modificata via Gay dei Quarti; su questo noi non è diciamo di no, non sto qui a dire no, sto a dire che probabilmente avremmo dovuto ragionarne un po' di più o comunque se mantenete questo progetto noi abbiamo delle grosse perplessità. E queste sono le motivazioni per cui il nostro voto è nettamente contrario.

Presidente

Ringrazio la consigliera Vassalotti.

Qualcuno deve fare degli interventi? Ha chiesto la parola il consigliere Labella, ne ha facoltà, prego.

Consigliere Labella

Grazie Presidente. La variante 21 ha delle cose buone ma anche delle cose eticamente non condivisibili. Parlo dell'albergo che potrà essere costruito vicino al Bingo, francamente non lo condivido.

Però come si è focalizzata l'attenzione, visto che Marte ha rifiutato delle Case Cavallo dobbiamo parlare in Orbassano delle Case Cavallo. Il pianeta Marte, perché o parliamo a Marte delle Case Cavallo, o parliamo a Orbassano di Case Cavallo, perché se no diventa un eterno problema.

La variante 21, in particolare la scheda 14A1 ha un'utilità per la città, fa fare il primo passo alla risoluzione dell'annoso problema ex Case Cavallo, perché definisce il progetto futuro. Presso i nostri Uffici è depositata la relazione tecnica per la valutazione della permuta dei diritti edificatori del Collegio

Peritale degli Architetti Minucci, Francone, e l'ing. Cavapozzi, relazione da me richiesta in data 25 maggio 2009, appunto per la valutazione quantitativa dell'entità delle permutate conseguenti alla riallocazione dei diritti afferenti all'area Ex Case Cavallo su eventuali altre aree, e come ambito di possibilità li ricollocava anche nel triangolo delimitato dalle vie Marconi, via Malosnà, piazzetta Peyrano: invasiva al massimo per quella zona.

Mi ricordo che riguardo a quelle ipotesi ci sono state anche manifestazioni politiche della minoranza in aperto dissenso a quella potenziale decisione, sfociata poi in una raccolta di firme, e anch'io che militavo nel PDL ho manifestato all'interno della maggioranza il mio disagio e il mio dissenso.

La città necessita di risolvere il problema che è appunto la visione dell'ecomostro, il fabbricato delle Case Cavallo. Questo provvedimento a mio avviso pone fine a qualsiasi potenziale tentennamento e pertanto dichiaro il mio voto favorevole.

Presidente

Ringrazio il consigliere Labella. Qualcuno deve fare degli interventi per questa delibera? Ha chiesto la parola la consigliera Mensa, prego.

Consigliera Mensa

Partirei da ciò che ha dichiarato il signor Sindaco, che la variante parziale 21 non ha tantissimi punti: direi che questa è una cosa del tutto soggettiva, anche perché a scanso di equivoci vorrei far vedere al pubblico in sala la variante 21 è tutta questa. La variante 21 comprende 16 punti, nonché 46 pagine. Voglio fare una premessa, noi in qualità di consiglieri comunali ovviamente abbiamo un ruolo politico, per cui nel momento in cui presenziamo alle commissioni non diventiamo automaticamente dei tecnici, abbiamo ognuno di noi il proprio lavoro, il proprio mestiere, per cui cerchiamo di capire quello che ci viene presentato. Su questo devo fare una premessa: 46 pagine, alcune anche molto tecniche per cui occorre effettivamente l'aiuto di un tecnico, che non è detto che ognuno di noi possa conoscere. E come è stata affrontata questa variante dalla maggioranza? È stata affrontata in 20 giorni, tre commissioni. Diamo atto a questa maggioranza di aver voluto portare questa variante al vaglio dei

consiglieri comunali in 20 giorni: una fretta della miseria, bisognava assolutamente correre, era indispensabile correre, perché ovviamente i consiglieri non devono avere l'opportunità di poter valutare, di potersi incontrare, di poter discutere, di poter forse anche condividere alcuni punti con la maggioranza. Forse non tutto è da buttare, però sicuramente va condiviso, e questo non è stato fatto, da questa maggioranza non viene fatto. E non viene fatto neanche nel momento in cui il mio capogruppo ha presenziato alla conferenza dei capigruppo chiedendo lo stralcio di questa variante, per varie motivazioni, una delle quali c'erano delle assenze; per cui si poteva – nulla toglie sul discorso del bilancio, che andava ovviamente presentato con una tempistica, però tutta questa fretta di presentare la variante personalmente mi ha creato qualche turbativa. Probabilmente mi faccio anche un po' di turbamenti personali signor Sindaco, mi permetta, me lo dico da sola così evita di dirmelo lei, me lo dico da sola però sta di fatto che in commissione -non solo la sottoscritta perché fortunatamente abbiamo chiesto di convocare una commissione congiunta, perché andavamo a discutere anche di questioni di viabilità, per cui si poteva parlare anche di servizi, di conseguenza è stata richiesta ed è stata accettata dalla maggioranza giustamente, una commissione congiunta territorio e servizi, perché andavamo a discutere anche di questioni di viabilità, per cui si poteva parlare anche di servizi, di conseguenza è stata richiesta ed è stata accettata dalla maggioranza giustamente, una commissione congiunta territorio e servizi. Per fortuna i consiglieri comunali di opposizione sono entrati nel merito – parzialmente, è ovvio, per il tempo che c'è stato – nel valutare questa variante. Non nego che abbiamo fatto alcune richieste delle quali siamo ancora in attesa; personalmente ho fatto richiesta di entrare in possesso dei documenti della commissione edilizia, perché mi risultava ed è stato anche appurato in commissione, è stato detto che il progetto delle Case Cavallo è stato valutato di recente – mettiamola così – dalla commissione edilizia. Quello vecchio? Per carità, signor Sindaco, quello vecchio; è stato valutato dalla commissione edilizia. Io ad oggi, giorno 27 settembre alle ore 11, non ho ancora ricevuto questi documenti: cosa grave, perché potevano essere utilizzati da spunto, per una valutazione. Quando un consigliere comunale chiede dei documenti, questi devono essere dati. Deve essere una cosa

trasparente, io l'ho già detto molte volte, è una grave carenza questa. Il consigliere Salerno ha anche chiesto – ed è stato mi pare verbalizzato – la sentenza del TAR; alcuni di noi ce l'avevano, altri, non facendo ovviamente parte della commissione territorio non lo avevano, e questo documento non è ancora arrivato. Per cui un'altra ovvia carenza. È chiaro che la variante parziale 21 non riguarda solo ed esclusivamente le Case Cavallo; ci sono 16 punti e anche 16 punti importanti, perché comunque sia tutte le volte che andiamo a fare delle varianti parziali andiamo a toccare il nostro territorio. E allora devo fare un elogio al giornalista Paolo Polastri dell'Eco del Chisone, perché in un tuo articolo hai avuto il coraggio di scrivere ciò che io ho sempre pensato e ho anche sempre detto, e questa volta lo hai riportato, e ritengo che corrisponda perfettamente alla realtà. Ma lo vado a leggere perché probabilmente non molti hanno avuto l'opportunità di leggerlo. “Orbassano rimane a pieno titolo terra di varianti, un'etichetta che si è conquistata con un numero spropositato di modifiche al piano regolatore”. Questo non vale solo per la maggioranza del Sindaco Gambetta, che sia chiaro, ma andiamo avanti, una lunga lista di interventi che dimostrano come l'urbanistica e lo sviluppo del territorio rimanga sempre sul gradino più alto delle attività del Sindaco Gambetta – questo sì, questo è vero – d'altra parte signor Sindaco lei si è trattenuto la delega all'urbanistica, ovviamente, e svolge correttamente il suo ruolo, signor Sindaco, lo svolge molto correttamente, a pieno titolo 24 ore su 24, di questo ce ne siamo accorti. Ma perché dicevo nelle comunicazioni che il nostro gruppo è intenzionato a fare una conferenza stampa? Perché questa cosa va sicuramente approfondita; è fuori di dubbio, signor Sindaco, che verranno fatte delle osservazioni, osservazioni non solo e non se le aspetti solo ed esclusivamente per quanto riguarda la questione delle Case Cavallo, ma si sono molti punti. Ne voglio menzionare uno, ma poi lo approfondiremo nella conferenza, noi non siamo d'accordo sul fatto che vengano alienati dei beni pubblici, perché questi finiscono; noi siamo proprietari di un capannone nella zona di strada Torino; questa variante permette a quel capannone di poter scaturire una cubatura e consentirebbe all'operatore di costruire dei magazzini verticali. Questo cosa vuol dire in soldoni? Perché non tutti siamo dei tecnici e possiamo capire – che viene praticamente costruita – così citano i documenti – una torre di 24 metri.

24 metri sono 8 piani, e sinceramente chiudendo gli occhi, pensando a Strada Torino, immaginandomi una torre di 24 metri – che sono 8 piani fuori terra. Viene concesso di fare dei magazzini di 8 piani in verticale, e questo dal mio punto di vista – ma non solo dal mio, anche del mio gruppo – può creare qualche problematica.

Capisco il malumore della maggioranza, perché non può essere spiegato alla cittadinanza tutto questo documento, è indubbio che non può essere spiegato questo documento, è chiaro. È fastidioso che qualcuno ponga all'attenzione dei cittadini e dica quello che effettivamente è; vi dà fastidio? È il posto giusto, è l'unico posto dove possiamo farlo, dove possiamo permetterci di farlo – anche in piazza, non vi preoccupate, e ci riusciamo qualche volta molto bene. Sicuramente è l'ennesima variante che viene portata dal nostro Sindaco e dalla maggioranza, che giustamente ha i numeri, e di conseguenza può tranquillamente votarla. Io però politicamente vorrei chiedere a questa maggioranza se ha letto il programma elettorale che ha presentato agli elettori. Io questo l'ho già buttato lì più volte, vi siete presentati agli elettori con un vostro programma elettorale specifico, che aveva determinati punti e determinate caratteristiche; non ci dimentichiamo il passato, io in prima persona non me lo dimentico, e ho fatto delle battaglie per quanto riguarda la questione delle Case Cavallo in questo consiglio comunale, non dico che eravamo sulla stessa lunghezza d'onda, ma abbiamo condiviso con l'allora consigliere di opposizione Eugenio Gambetta nonché con l'attuale assessore ex consigliere Rana, con il consigliere Pognante e con il consigliere Labella una mozione sulle Case Cavallo che prevedeva tutt'altro. Poi c'è stato il ricorso al TAR, e di qui vorrei partire nella conferenza stampa; voglio partire da questo punto, perché è un punto cardine, dal vostro programma elettorale, dalla sentenza e da quello che adesso si vuole fare.

Ovviamente faremo un po' di pubblicità a questa variante 21 tra i cittadini; il nostro voto è palese che sia contrario, anche perché come ho già detto ci avete presentato una bozza del piano regolatore, non vi è bastata. Io mi aspetto che 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25: perché non ci fermeremo qua, la bozza del piano regolatore ...

Presidente

Prego la consigliera Mensa di terminare, grazie.

Consigliera Mensa

... è stato un paravento, la bozza del piano regolatore è stata un paravento.
E chiudo. Grazie.

Presidente

Ringrazio la consigliera Mensa. Ha chiesto la parola il consigliere Beretta, ne ha facoltà, prego.

Consigliere Beretta

La ringrazio, presidente. Esordisco dicendo proprio in replica all'intervento della consigliera del gruppo Verso il PD che per fortuna siamo l'amministrazione delle varianti; altro che esecrare le varianti, per fortuna. L'ho detto nel mio intervento sul bilancio: urbanistica, commercio e lavoro sono i cardini per portare la ricchezza sul territorio; se non dinamicità nelle varianti urbanistiche, se si ingessa lo strumento urbanistico, che è stato fatto 25 anni fa, nell'84, se si ingessa lo strumento urbanistico, significa ingessare lo sviluppo di un territorio. Ben vengano le varianti, ben vengano; sono varianti che hanno portato e stanno portando – lo dimostra l'ultima variante strutturale – stanno portando elementi di ricchezza sul territorio: vedete qua e là cantieri che si sviluppa, il che vuol dire profitto per gli imprenditori è vero, ma vuol dire lavoro per la gente, vuol dire possibilità di investire, vuol dire un meccanismo virtuoso di spesa che si mette in moto. Ben vengano le varianti, e colgo la battuta del Sindaco: alla divina provvidenza non si possono mettere limiti: 20, 25, 30: finché ci saremo, finché potremo governare, io spero che sarà un governo protratto anche per la prossima legislatura, perché i risultati la gente li ha davanti agli occhi, lo faremo, faremo le varianti, come faremo il piano regolatore, perché giustamente un Comune deve darsi uno strumento urbanistico per i prossimi 10-15 anni. Quindi sostengo con fermezza la validità delle varianti: è vero, siamo il paese delle varianti.

Per quanto riguarda poi i contenuti di questa variante parziale, tento di spiegarlo alla gente, perché non è quel malloppo di modifiche che la consigliera Mensa ha inteso far capire al pubblico. Nell'ambito di questa variante ci sono degli interventi significativi, ma gli interventi significativi sono limitati a 2, 3, 4 schede al massimo su 16; per il resto si tratta di correzioni di semplici errori materiali, si tratta di interventi per risolvere piccole problematicità persistenti, che servono a modificare delle regole del piano che creano problemi di ingessatura, di immobilità dell'attività urbanistica orbassanese, oppure per riclassificare aree solo in coerenza con gli ambiti circostanti, non per stravolgere un contesto urbanistico. E questi esempi li troviamo nelle schede 1, 3 e 7. Oppure si è trattato di interventi diretti a dare una soluzione amministrativa ai conflitti tra vicini; abbiamo una situazione dove il conflitto tra vicini impedisce di dare una giusta regolamentazione alla viabilità della zona di via Einaudi. Con questa variante si dà la possibilità di effettuare - sotto il profilo dello strumento urbanistico, poi ci saranno gli applicativi progettuali - si dà la possibilità di effettuare una diversa e più comoda variante a servizio della cittadinanza nella zona di via Einaudi. Con questa variante abbiamo dimostrato una particolare attenzione alle esigenze dei privati, che intendono destinare le loro unità immobiliari ad attività imprenditoriali; noi siamo sempre favorevoli a chi vuole fare del proprio patrimonio immobiliare vuole destinarlo ad attività commerciali o imprenditoriali. Saremo sempre favorevoli, perché sono quelle le attività che portano allo sviluppo.

Nel caso di specie l'intervento che si andrà ad approvare con questa delibera dà la possibilità in un'area comunale a ridosso del territorio di Borgaretto, di affiancare - affiancare, non sostituire - alla destinazione d'uso produttiva una destinazione anche a piccole attività commerciali o terziarie; attività commerciali o terziarie che peraltro sono assolutamente coerenti con il contesto urbanistico della zona, quindi non si stravolge nulla, si danno delle possibilità di sviluppo in più. nella stessa direzione, cioè di dare delle possibilità di sviluppo in più, vanno l'interventi che sono stati individuati nelle schede 6B o nell'area 1-2-B o nella scheda 8 finalizzata a consentire ad un operatore di realizzare strutture per rendere più efficiente la sua attività - nella specie un'attività di demolizione - peraltro esercitata in una zona compatibile con

l'inserimento di questa tipologia di attività; cioè si dice a questo imprenditore: ci hai chiesto un piccolo, modesto intervento per rendere più efficiente la tua attività, la zona è compatibile – indipendentemente da quello che è stato stralciato come piano dei demolitori dalla variante strutturale 12 – l'area è compatibile, ti diamo la possibilità di rendere più efficiente la tua attività d'impresa. Poi ci sono altri interventi che non sono stati nemmeno segnalati dal Sindaco che sono significativi per la valorizzazione di un certo contesto urbanistico; mi riferisco agli interventi sulle aree di Tetti Valfré, dove un imprenditore intende trasformare le aree realizzando una sorta di parco tematico indirizzato sull'idea del design; è un bel progetto che intende ridefinire e riqualificare un'area agricola a ridosso dell'area parco che consentirà di dotare questa frazione di un'area attrezzata di verde pubblico.

Quando ci sono delle iniziative private che propongono – senza costruzioni, tra l'altro, senza dare un centimetro di cubatura in più, o di creare delle cubature che non esistono – quando di sono iniziative private che si propongono anche per ottenere eventualmente un ritorno commerciale, sono progetti utili alla collettività, che noi come maggioranza appoggeremo sempre e daremo appoggio alla Giunta che intende poi realizzarli.

Tra l'altro mi sono portato il programma, perché ogni volta che sono libero vado a vedermi il programma del partito, cosa abbiamo detto prima delle elezioni, questi interventi sono in perfetta coerenza e sintonia rispetto al nostro programma elettorale – combinazione l'ho portato – Ancora più significativi, infatti nel nostro programma si parlava di realizzare delle strutture accessoriate ai margini e in zona di Tetti Valfré del parco di Stupinigi. Ancora di più lo vedremo nella variante 19, questo input programmatico è stato realizzato con la richiesta di insediamento della Società Ippica Torinese.

Noi il programma lo realizziamo, eccome lo realizziamo; vi sono poi alcune modifiche scarsamente significative di tipo normativo, ma anche in questo caso questa amministrazione ha cercato di andare incontro alle esigenze di tutti i cittadini; questo è importante, andiamo incontro alle esigenze di tutti i cittadini. Faccio un esempio, una norma di piano prevedeva che in certe situazioni dove era ancora sfruttabile della cubatura in eccesso si potesse solo fare un ampliamento; perché creare queste ingessature, queste restrizioni?

Diciamo no, d'ora in poi non dovrai necessariamente fare un intervento, ma potrai abbattere ricostruire nel rispetto delle cubature che hai.

Questi sono gli interventi che la gente deve capire, non le fumosità del consigliere Mensa che parla di metodo ma non entra mai nel pratico, non entra mai nell'oggetto della delibera, non propone mai soluzioni alternative.

Di particolare interesse è stata la tanto esecrata possibilità di trasformare un'area di proprietà comunale –non si è mai parlato di vendita, area di proprietà comunale, dove gli si dà la possibilità non di ampliare la cubatura, perché all'attività terziaria non si applica nessuna cubatura, si tratta di andare incontro a quelle che sono le esigenze del mercato, alle tendenze del futuro, alla realizzazione nell'ambito della logistica le richieste che vengono fatte oggi come oggi, quelle dei magazzini verticali: i magazzini orizzontali sono antieconomici, gli operatori non hanno più convenienza a realizzare i magazzini orizzontali, che tra peraltro rappresentano uno spreco di territorialità: si va in altezza, lo vogliamo concedere su una nostra area che così viene valorizzata. Sono queste le operazioni che portano il benessere ai cittadini, il benessere alle casse comunali, è per queste operazioni che riusciamo a chiudere i bilanci in modo positivo, lo abbiamo visto poco fa. Non svendiamo nessun territorio, lo valorizziamo, caro Salerno, lo valorizziamo il territorio. E se realizziamo una costruzione di 24 metri – non è un grattacielo – e la realizziamo in una fascia di territorio che è al di fuori delle direttrici principali, non è uno scandalo, perché questo è il futuro dell'urbanistica, non si spreca lo spazio in orizzontale, non lo si deve sprecare. E veniamo censurati, perché valorizziamo la nostra proprietà e perché andiamo incontro alle tendenze del mercato e alle tendenze necessarie per il corretto sviluppo del territorio. È vergognoso questo tipo di atteggiamento, perché non è una semplice critica, perché la critica deve essere costruttiva, deve essere supportata da alternative; qui ci sono critiche al metodo e basta. Non si dice: invece di fare il magazzino verticale faremo qualcos'altro, si dice: non va bene il magazzino verticale. Questa non è una critica costruttiva, è una critica fine a se stessa.

Veniamo alle Case Cavallo: a tutti è mancato un pezzo della vicenda, e mi stupisco che il consigliere Mensa intenda discutere del problema delle Case Cavallo partendo dalla sentenza del TAR senza discuterne nella sede più

appropriata, che è il consiglio comunale, non le conferenze stampa dove non c'è contraddittorio: venga a discuterne qua della sentenza del TAR, dove c'è contraddittorio, dove si può rispondere alle inesattezze che vengono dette. Da parte della consigliera Vassalotti, di cui apprezzo la pacatezza dell'intervento, sono state dette delle cose parzialmente fuorvianti, nel senso che è vero che questa amministrazione ha cercato delle soluzioni alternative alla realizzazione del piano di recupero nella zona di viale Regina Margherita, ma tutto ciò è avvenuto ante sentenza del TAR, quando i giochi processuali non erano ancora fatti. C'era una richiesta di risarcimento del danno cospicua, che per fortuna, grazie all'attività defensionale dell'amministrazione comunale è stata respinta dal TAR, ma c'era una spada di Damocle grossa come una casa, una richiesta di risarcimento dei danni per ritardata costruzione. In quest'ottica era doveroso da parte della pubblica amministrazione anche impegnare delle risorse finanziarie per evitare magari le conseguenze drammatiche di una sentenza negativa. Immaginatevi che cosa sarebbe potuto succedere se il TAR avesse accolto la domanda risarcitoria dell'impresa Ballatore. Immaginate i danni che il Comune avrebbe dovuto pagare per una decisione assunta dalla precedente maggioranza - anzi, non assunta dalla precedente maggioranza.

No, consigliera Vassalotti, ce ne siamo preoccupati... non è così, le altre aree, tutti i lavori di questo Consiglio e di questa commissione, finalizzati al reperimento delle altre aree, sono stati fatti ante sentenza del TAR; tutti sono stati fatti prima del 10 aprile del 2010, non c'è stato più un tentativo né ufficiale, né ufficioso, di modificare la collocazione delle Case Cavallo dopo che il TAR si era espresso: e questo è un dato inconfutabile. Questo è il primo punto, quindi manca questo passaggio fondamentale. La sentenza del TAR poi non dice "dovete approvare il progetto che era stato approvato", la sentenza del TAR dice sostanzialmente: la delibera con la quale era stato dato il diniego al progetto originale, è illegittima perché non è motivata. È illegittima perché non è stata motivata, o meglio, non è stata motivata con una motivazione unanime; perché se la motivazione era unanime, mentre dai lavori della discussione della precedente seduta assembleare dove non si era approvato il piano di recupero delle Case Cavallo, i giudici non hanno avuto modo di comprendere una linea di motivazione uniforme: questo ha detto il TAR, così pure il TAR ci dice - ma lo

dice tutta la giurisprudenza amministrativa – che l’approvazione di un piano di recupero non è un atto dovuto da parte del Consiglio, è un atto che il Consiglio prende in modo discrezionale. A questo punto se il progetto delle Case Cavallo non era ritenuto dalla maggioranza un progetto che poteva dare un elemento di qualificazione a quell’area per mille motivi, perché si riteneva l’impatto troppo pesante, perché si riteneva la soluzione tecnica che peraltro era già stata negata da alcuni consiglieri – allora erano consiglieri, adesso sono membri della Giunta – c’era stata la valutazione negativa sull’impianto di quel progetto; l’amministrazione comunale ha detto all’operatore: è necessario cambiare impostazione progettuale; solo in questo modo ci potrà essere una valutazione positiva del Consiglio, perché il Consiglio Comunale in questa materia è sovrano. Con una motivazione concorde, coerente e legittima il piano di recupero può essere bocciato, ma qua non ci siamo insediati, la Giunta non si è insediata per porre bastoni tra le ruote agli operatori economici e ai proprietari di terreni locali, ma si è insediata per fornire una collaborazione con tutti, risolvere i problemi del privato, così come si vogliono risolvere i problemi di tutta la cittadinanza, perché è un intervento invasivo, è un intervento importante, che darà un volto nuovo e sicuramente migliore rispetto all’attuale situazione che è una situazione di degrado da decenni. Siamo stati la giunta che veramente ha voluto mettere mano sul problema delle Case Cavallo per risolverlo, e non per portare il problema alle calende greche. L’accusa che la gente comune fa alla politica è che i tempi della politica sono troppo prolungati e qua veniamo accusati che abbiamo impiegato 20 giorni/un mese a fare una delibera programmatica dove le cose fondamentali sono tre o quattro, le restanti sono cose di controllo. Consiglieri, giunta l’abbiamo sviscerata in tutti i modi, ci vengono a dire: siete troppo veloci, ma la gente vuole la velocità della politica: siamo impantanati... Io sto lavorando, io in consiglio sto lavorando per gli orbassanesi come tutta la giunta sta lavorando, io sto lavorando per gli orbassanesi, tutte le nostre forze sono indirizzate a favore degli orbassanesi, siamo a favore degli orbassanesi. A me delle beghe politiche a livello nazionale non me ne frega niente, senza contare che l’opposizione governativa vede solo scandalo Ruby, scandalo escort, ma di propositivo ... una volta almeno c’era il

governo ombra, adesso neanche quello. Chiudo qua, a me in questa sede interessano le cose di Orbassano e le cose di Orbassano ...

Presidente, io chiedo scusa. O qua facciamo un dibattito, io non mi permetto mai di intervenire, probabilmente le cose che dico toccano la sensibilità e toccano i nervi scoperti dell'opposizione, probabilmente...

Presidente

Consigliera Vassalotti, per cortesia facciamo terminare, faccia finire di parlare, quando lei parlava nessuno l'ha interrotta, anche il consigliere Salerno... Ma facciamolo finire di parlare; se tanto uno non si sente offeso, lasciamolo finire di parlare.

Consigliere Beretta

... io sono estremamente pacato, posso essere veemente perché ci devo mettere veemenza nel momento in cui difendo gli interessi dei cittadini, non farei il mio ruolo....

Voi cosa fate?

Un'ultima annotazione...

Presidente

Consigliera Vassalotti... basta.

Facciamolo finire il consigliere....

Consigliera Vassalotti ... Basta, non è il caso di urlare così, non bisogna urlare così... anche per le persone che sono qui, i cittadini che sono qui vengono a seguire un consiglio comunale...

Consigliere Beretta

Chiedo scusa Maria... io vorrei fare questo intervento a microfono chiuso. Io personalmente sono stato l'unico, io ho sempre... non ho mai sostenuto i vizi privati del presidente del Consiglio, non sono stato mai un sostenitore dei vizi privati del presidente del consiglio, anzi, personalmente mi danno anche fastidio. Ma non siamo qua per discutere questa cosa, il mio riferimento era un riferimento di natura assolutamente generale. Concludo il mio intervento.

Io ringrazio la consigliera Vassalotti se riesce a farmi concludere l'intervento, anche perché volevo dire un altro concetto di sicura importanza. Qui non stiamo parlando del progetto della Case Cavallo, stiamo parlando di uno strumento urbanistico che può consentire alle Case Cavallo di darsi un'adeguata trasformazione in rapporto di quelle che sono le idee politiche del progetto di recupero che questa amministrazione sta portando avanti. Tutta questa discussione avrebbe avuto ragione di essere fatta se si fosse discusso del piano di recupero, ma così non è; stiamo discutendo di un mero strumento urbanistico assolutamente propedeutico alla realizzazione del progetto di un piano di recupero. Quindi non mi sembra che ci siano state delle mancanze sotto il profilo dell'informazione rispetto a quelli che sono gli aspetti e le rilevanze future della presentazione di questo progetto. In conclusione, posto che la variante che andiamo ad approvare è una variante assolutamente a favore della cittadinanza, checché ne dicano le forze di minoranza, concludo altrettanto ovviamente che il voto di questa maggioranza sarà un voto positivo. Grazie, e mi scuso se mi sono lasciato andare al dibattito dal peggiore Porta a Porta o simili trasmissioni – che non vedo mai – che non è mia consuetudine.

Presidente

Ringrazio il consigliere Beretta. Ha chiesto la parola il consigliere Gallino, ne ha facoltà, prego.

Consigliere Gallino

Grazie Presidente. Direi che tecnicamente ha già risposto più che esaurientemente il collega Beretta, quindi non mi soffermerei più di tanto. L'unica cosa che mi preme sottolineare è il fatto che finalmente dopo decenni siamo arrivati – sperando che tutto vada bene e che non ci siano intoppi dell'ultima ora – alla conclusione di queste benedette Case Cavallo. Io ricordo che già da bambino quando andavo a scuola lì vicino, erano già in queste condizioni, e tra l'altro erano anche un pericolo per la cittadinanza, perché c'erano rischi di crolli, eccetera. Quindi per fortuna dovremmo essere arrivati alla conclusione.

Per quanto riguarda invece il famoso plico che la consigliera Mensa ha mostrato teatralmente al pubblico, scusate, ma o lo fa apposta o cerca di convincere la gente; in sostanza i punti importanti di tutto questo plico si riducono a cinque o sei, perché tutto il resto, come ha già detto anche il collega Beretta, sono correzioni, c'è un passaggio privato, stupidaggini di questo genere. Le cose importanti sono cinque o sei, quindi "tutto questo plico" non vuol dir niente, è semplicemente che gli Uffici danno le informazioni che invece parte della minoranza soprattutto dice non esserci. Quindi ci sono informazioni addirittura esagerate, perché non c'era bisogno di fare tutto questo plico, se no la Mensa come faceva a fare tutta la sceneggiata...

Mi riallaccio al discorso che faceva prima il consigliere Salerno, se invece di venire in commissione a fare semplicemente delle polemiche strumentali, se uno ascoltasse con più attenzione magari sarebbe anche un po' più informato. E le decisioni che finalmente si prendono – tra l'altro noi dovremmo andare fieri del decisionismo – non vogliamo perdere tempo in parole, come spesso e volentieri si è fatto. E le Case Cavallo ne sono state una conseguenza, 40 o 50 anni che sono lì, perché avete – abbiamo – fatto un sacco di parole. Noi invece in questi due o tre anni siamo finalmente riusciti a dargli una sistemata. Quindi a maggior ragione il voto è favorevole da parte della Lega Nord.

Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Gallino. Qualcuno vuole fare ancora degli interventi su questa delibera?

Ha chiesto la parola il consigliere Manzone, ne ha facoltà, prego.

Consigliere Manzone

Grazie Presidente. Dopo gli interventi del consigliere Beretta e del consigliere Gallino sono molto, ma molto più confuso di prima. Essenzialmente perché se non altro dovrete mettervi d'accordo; perché il consigliere Beretta ci consiglia di non soffermarci troppo su questo aspetto delle Case Cavallo, perché è semplicemente una variante urbanistica di tipo propedeutico che ci porterò poi in futuro ad avere la possibilità di analizzare l'eventuale piano di recupero che

aveva presentato, mentre il consigliere Gallino ci dice in maniera molto convinta che finalmente abbiamo risolto il problema. Quindi delle due l'una, mettetevi d'accordo almeno tra di voi, sapete già di aver risolto il problema di Case Cavallo o state ponendo le basi per ragionare? Perché questo è un punto dirimente anche per noi, noi proprio questo vi abbiamo chiesto: questa variante che è fatta per la maggior parte di stupidaggini – e mi scuso per gli Uffici Tecnici che si devono occupare di queste stupidaggini, faremo in modo che si occupino di cose più importanti – invece secondo noi non è fatta di stupidaggini. Il consigliere Beretta ce l'ha illustrata in maniera piuttosto diffusa e approfondita, e di questo lo ringrazio. Io continuo ad avere una grande confusione dei ruoli in questo Consiglio Comunale, perché le cose che mi aspetto che dica il Sindaco nonché l'assessore all'urbanistica nonché il presidente della commissione territorio le dice il consigliere capogruppo della PDL, io non so più a chi devo chiedere le cose per sapere come effettivamente stanno. Il consigliere Beretta ha illustrato la delibera, poi ha fatto delle riflessioni politiche, ma ha illustrato la delibera esattamente come avrebbe dovuto fare un assessore all'urbanistica che presenta la delibera in consiglio comunale; perché io sfido qualunque cittadino che abbia sentito la presentazione di questa delibera a capirci qualcosina, se non molto sinteticamente tre punti che si ritenevano fondamentali – che poi sono tre, sono cinque, sono otto, dipende un po' dalle aspettative di ciascuno. Secondo noi, a parte alcune correzioni normative, ce ne sono molti di punti significativi in questa variante; quello che a noi non piace è che in queste varianti si faccia un minestrone, perché ci sono aspetti sui quali potremmo ragionare bene insieme, bene nel senso in maniera costruttiva nell'interesse del paese. Ma non possiamo ragionare se voi ci mettete davanti un piatto fatto di sei-sette pietanze diverse, perché sono cose che hanno valore e importanza diversa. Questo dimostrerebbe la vostra volontà di volere davvero affrontare i problemi nell'interesse dei cittadini facendo un confronto anche con le forze di opposizione, che non sono due consiglieri che sono arrivati qui per caso, ma rappresentano una percentuale significativa dei cittadini di Orbassano.

Quali sono i problemi sul vecchio piano di recupero che la sentenza dice essere del tutto legittimo? Confrontiamoci su quello. A voi non piace? Diteci perché

non vi piace, ma ditecelo prima di arrivare qui a fare le modifiche con una variante. Oppure dateci l'opportunità di valutare questo aspetto alla luce di qualcosa già di concreto; io non posso, non me la sento ora di dare l'avallo a delle modifiche urbanistiche per un qualcosa che non so cosa diventerà, perché ad oggi questo non si capisce. Oppure se si capisce quello che c'è in questo schizzo, in questo abbozzo di disegno, a me non piace.

Per quello che al momento noi diciamo che non ce la sentiamo, pur partendo dal concetto fondamentale che risolvere questo problema per Orbassano è stata una priorità anche nella passata amministrazione, tant'è che ribadisco un concetto che il consigliere Beretta per usare un'espressione a lui cara ha usato in maniera fuorviante, ovvero la responsabilità dell'amministrazione non è stata quella di non approvare, è stata quella di non riuscire ad approvare un progetto che però ha avuto il coraggio di portare all'attenzione di tutto il Consiglio Comunale, rischiando, perché sapeva di rischiare, ma l'importanza della soluzione di questo problema era tale che a quel punto conveniva giocare quella carta e provarci. E questo è stato il merito della passata amministrazione, il demerito è stato quello di non riuscirci fino in fondo. Quindi diciamo le cose come sono avvenute effettivamente.

Quindi ripeto, ci sono alcune situazioni che vanno affrontate in maniera diversa, differente a seconda del valore; ci sono cose che a vostro giudizio possono passare velocemente, in venti giorni possono essere affrontate, ed è persino eccessivo dare in mano ai consiglieri i documenti che ne spieghino i motivi; ma perché mai, consigliere Gallino? Ma cosa ci stiamo a fare qui noi stasera, potremmo starcene tutti tranquillamente a casa e per posta dirvi quello che pensiamo, tanto il nostro parere non serve, consigliere Gallino. Lei svaluta in una maniera incredibile il ruolo del consigliere comunale; il consigliere comunale se lei non ci tiene – non gliel'ha ordinato il medico di farlo, non credo che gliel'abbia ordinato il medico di fare il consigliere comunale – se non ci tieni lasci il posto a qualcuno che invece ci ti tiene, perché fare il consigliere comunale implica delle responsabilità, tant'è che in quella sentenza potevano esserci anche delle responsabilità da parte di chi aveva rifiutato quel piano di recupero, si poteva arrivare fino a quel punto, perché il consigliere comunale ha delle responsabilità se di fronte a una scelta legittima rifiuta di

farla, e lei ha tutto il diritto di avere in mano tutti i documenti per sapere cosa decide. Poi se lei si fida dei suoi amministratori va benissimo, viene qui alza la mano e torna a casa felice. Ma noi abbiamo il dovere di controllare e di valutare gli atti amministrativi che la nostra Giunta ci propone, che i nostri amministratori ci propongono, anche se sono i più trasparenti, onesti e fidati del mondo, noi abbiamo questo dovere. Per cui è nostro diritto che fino a che non siamo convinti, chiediamo documenti, chiediamo approfondimenti, e un'amministrazione che non abbia nulla a nascondere e che non abbia nulla di cui preoccuparsi continua a fornirli e continua a confrontarsi. Poi se la logica è quella dei tempi veloci, va benissimo, allora voi siete convinti che vada bene così, c'è una maggioranza, c'è una minoranza e con i numeri si ragiona e si va avanti.

Tutto questo per sottolineare alcune impressioni che ho avuto negative dai vostri interventi; non modifico certo il mio giudizio, devo dire la verità che il nostro gruppo, proprio per senso di responsabilità è molto combattuto sulla scelta del voto su questa variante, ma proprio per la complessità della variante stessa e per la mescolanza di argomenti che essa propone. Vi abbiamo chiesto se per voi era così impossibile dividere gli argomenti di questa variante, ovvero stralciarne uno, quello che noi riteniamo davvero essenziale, ma non essere il più pesante all'interno della variante, però essere di natura completamente diversa perché va a porre le basi per un problema che come avete detto voi è decennale ed è di una profondità di dibattito sulla quale Orbassano in questi anni si è profondamente divisa e scontrata. Quindi questo ci permetterebbe di fare ragionamenti diversi, alcuni aspetti di questa variante, lo ha già sottolineato la mia collega Vassalotti, sono anche condivisibili; non condivido l'idea di costruire delle torri di 24 metri sulle sponde del Sangone, questo proprio, mi dispiace consigliere Beretta, non lo condivido, è un palazzo di otto piani, i palazzi di otto piani li facevamo negli anni '70, abbiamo deciso di non farli più. Adesso l'urbanistica è tornata indietro, io mi sarò perso qualche giro, lo ammetto che non sono un così ferrato urbanista, ho frequentato qualche anno la commissione territorio e qualche nozione l'ho imparata, ma di più no; però adesso ritorniamo ad andare a grattare il cielo, va bene, se questa è la tendenza va bene. Noi potremmo non essere così d'accordo, come anche altre

scelte che sono state fatte. Una scelta sul territorio di Tetti Valfrè come quella che avete sottolineato voi ci può anche trovare d'accordo, sicuramente meglio quell'intervento che una pista da motocross, tanto per dirne una. Per cui su alcune cose si può ragionare, su altre assolutamente no. Il tono in cui voi ponete il confronto e la soluzione dei problemi questo assolutamente non ci trova d'accordo. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Manzone. Qualcuno deve fare ancora degli interventi? Ha chiesto la parola Gallino, prego.

Consigliere Gallino

Grazie. Visto che mi hanno tirato in causa perché qui si vuole sempre fuorviare il significato delle parole. Io ho detto che forse finalmente avevamo risolto o abbiamo risolto, adesso non ricordo se avevo usato il condizionale. E poi ho detto che i punti veramente qualificanti, tra i quali le Case Cavallo, erano cinque o sei, in tutto questo plico. Se poi per voi un passo carraio è un passo qualificante non lo so, per me francamente non lo è.

Anche qua: "sulle sponde del Sangone si vogliono fare edifici di otto piani": ma non è sulle sponde del Sangone; a sentirlo dire da voi sembra che lo facciamo proprio in riva al Sangone; è un capannone che c'è già, non facciamo nulla di più e nulla di nuovo, c'è già questo capannone, viene alzato, si dà la possibilità di alzarlo perché ci hanno fatto questa richiesta, e voi dovrete saperlo meglio di me che si risparmia sul verticale, gli altri economicamente parlando non sono più validi. Ma dovrete saperle queste cose, non le ho inventate io.

Era solo per precisare alcune piccole cose. Grazie.

Presidente

Ringrazio il consigliere Gallino. Direi che possiamo passare alla votazione... Ha chiesto la parola il Sindaco, ne ha facoltà, prego.

Sindaco

Grazie presidente. Bisogna fare un po' di riassunto andando a rimettere le cose nel posto giusto perché vengono sempre dette sempre solo delle mezze verità in modo molto falsato e con aria da campagna elettorale, perché l'intervento della consigliera Mensa ci ha lasciato veramente esterefatti, e questo non è sicuramente il modo di discutere delle delibere. Le varianti sono state portate in commissione, sono state spiegate più volte a tutti quelli che si alternavano perché una volta non c'era uno, l'altra volta non c'era l'altro, mi sono preso la briga di rispiegare, abbiamo fatto vedere le slides, abbiamo spiegato correttamente, abbiamo risposto a tutte le domande, sono stati sviscerati tutti gli argomenti. Poi veniamo qui tutte le volte e si casca dal pero.

Anche sulla questione delle Case Cavallo: cosa sono queste cosa, cos'è, cos'è; ne abbiamo parlato più volte, e tutte le volte che si andava avanti in questi anni, quando è arrivata la sentenza ne abbiamo parlato accuratamente, la sentenza vi ricordo che non è stata fatta a seguito delle trattative, ma è stato presentato il ricorso al TAR immediatamente dopo che la delibera è stata bocciata in Consiglio Comunale a febbraio del 2008, quindi non a seguito dei ritardi dei lavori dovuti alle trattative, ma subito dopo il Consiglio Comunale in cui era stata bocciata la delibera, presentata al TAR. Poi il TAR l'ha visionata con il suo tempo dovuto un anno e mezzo dopo e ci è arrivata la risposta del TAR, che ha bloccato immediatamente tutte quelle che erano le operazioni e le trattative in corso di rilocalizzazione, che non erano nell'area Malosnà, ma prendevano in considerazione anche parte di rilocalizzazione in aree svariate che potevano esserci, anche quelle nel dovuto rispetto di quella che era l'area verde. Sono venuto più volte là e l'ho detto, l'ho ripetuto più volte, anzi sono venuto là al circolo di via Malosnà dicendo: non preoccupatevi, se domani ci sarà un'ipotesi di progetto poi ve la faccio vedere e ne discutiamo insieme. Non si è mai concretizzata l'ipotesi di progetto quindi non c'è neanche stato bisogno di raccolta di firme o cose di questo genere, perché proprio non c'era, quindi sarebbe stato un lavoro assolutamente inutile.

Si è fatto tanto parlare di magazzini verticali: quell'area è un'area dietro strada Torino in via Don Ettore Gaia, quindi non è un fronte strada, se qualcuno dice che è sul fronte strada dice già una bella menzogna, è dietro strada Torino. Ci sono delle richieste che arrivano da imprenditori che operano fuori Orbassano

o anche da imprenditori vari che ci sono a Orbassano, dove ci chiedono la possibilità di realizzare dei magazzini verticali - il futuro dei magazzini verticali, i magazzini automatizzati sono verticali, perché il problema del costo dell'impianto, è facile arrivarci a capirlo, ogni impianto ha un costo. Se il magazzino è basso ci sono più impianti che salgono e vanno a prendere il materiale, non so avete mai visto un magazzino verticale come funziona. Ogni impianto ha un costo, il magazzino verticale è conveniente quando un impianto solo va su in più altezze. In tutte le parti in Italia si incominciano a costruire magazzini verticali perché il mercato lo richiede e bisogna anche andare dietro al mercato. La nostra preoccupazione era che non si facesse assolutamente un fronte strada, ma fosse una via interna, lo facciamo come possibilità su una nostra proprietà comunale che è già stata messa a bilancio preventivo del 2011 in possibilità di dismissione, possibilità di cessione, gli facciamo questo agreement in più su questa nostra area in modo da renderla più appetibile e valorizzarla, anche perché in questi periodi probabilmente quando si vanno a vendere delle aree magari non ci sono tanti compratori, e avere questa possibilità in più la rende sicuramente più appetibile sul mercato e ci può far arrivare quei soldi che ci servono per realizzare altre cose, quei soldi sono legati alla realizzazione di altre cose, all'ultimazione del Municipio; perché voi sapete che adesso dove c'era la Leonardo Da Vinci facciamo il Municipio nuovo, abbiamo in cassa 2.200.000 euro dalla vendita delle aree alle Cooperative dei Contratti di Quartiere Tre e dobbiamo ancora completare la differenza per arrivare ai tre e mezzo/quattro che serviranno per completare l'opera della Leonardo Da Vinci. Ecco che abbiamo messo nel bilancio comunale delle aree in cessione; ma non stiamo vendendo o svendendo, si cede in cambio di costruzioni per fare altri interventi. Per esempio vi faccio notare che non stiamo svendendo, stiamo comperando, stiamo comperando per esempio un'area al San Luigi, quella bassa vicino alla rotonda, per realizzare il secondo parcheggio a servizio del San Luigi, secondo parcheggio che ci permetterà poi un domani di realizzare il multipiano e poi lasciarlo in utilizzo alla FM5 che partirà fra non molto con i soldi di TRM - ma questo lo spiegherò poi la prossima volta.

Queste valorizzazioni che stiamo mettendo in atto sono finalizzate a poter fare altre opere pubbliche; le varianti, e qui bisogna dircelo chiaro, perché viene

sempre paventata questa cosa spaventosa, “le varianti”... chissà quante ville si fa Gambetta con le varianti... State pur tranquilli che se in una di queste varianti ci fosse solo tanto così, la denuncia la consigliera Mensa me l'avrebbe già fatta, state pur tranquilli, che una parte dell'opposizione di denunce me ne avrebbero già fatte a volontà. Su questo guardate, io dormo sonni tranquilli, potete andare domani, dopodomani a fare esposti - tanto ne avete già fatti un casino- potete andare a fare tutte le denunce che volete: noi viviamo tranquilli, assolutamente tranquilli, perché noi lavoriamo per i cittadini.

Perché c'è una cosa da dire, è che il Comune di Orbassano, con le sue dieci varianti, ha rilasciato all'agricoltura e a parco, molto di più di quei pochi terreni che sono stati trasformati in dieci varianti. Più di 100.000 metri quadri noi abbiamo restituito all'agricoltura, e parliamo dell'area dove si volevano fare i demolitori, quella vicino a Tetti Francesi, 150.000 metri quadrati di terreno agricolo che venivano trasformati in industriale; e parliamo anche dell'area industriale quella dietro via Don Ettore Gaia che è stata rilasciata a parco; abbiamo rilasciato 190.000 metri quadrati ad agricoltura e a parco, a fronte di 80.000 e rotti metri quadrati trasformati, tra i quali le maggiori trasformazioni sono anche ridicole perché sono le FM5 per realizzare una stazione a servizio di tutte le comunità dei cittadini intorno, più altre due piccole trasformazioni che sono quelle che ci hanno permesso di avere il terreno qui davanti, realizzando una cubatura di 0,2 su quell'area lì, avere una dismissione di 19.000 metri quadri su cui realizzare un parcheggio e 15.000 metri quadri a parco in cambio di una piccola cubatura, più l'altra del parco Vanzetti – che ci hanno dato il parco Vanzetti in cambio di una piccola cubatura.

Se questi sono “affari” denunciatemi anche domani tranquillamente. La differenza è questa, la realtà è quella, i conti sono quelli; noi in dieci varianti siamo ancora in abbuono di 100.000 metri quadri, e trovatemi un altro Comune che fa un'operazione di questo genere, aumentando del 60% gli oneri di urbanizzazione negli ultimi tre anni, che sono quelli che ci danno la linfa vitale per poter mantenere i servizi e non dire come quei Sindaci delle balle, scusate, che dicono “noi dobbiamo tagliare, noi dobbiamo tagliare, non ci sono più i soldi ...”

Ma trovateli i soldi, ma fatevi furbi, lavorate, imparate come si fa a fare i soldi, a trovare il modo di far rendere; bisogna lavorare tutti i giorni, e l'urbanistica è uno di quei settori che "rende" di più al Comune, però bisogna usare la testa, perché sono capaci tutti a prendere un'area agricola e trasformarla in industriale o in residenziale; certo, ci costruiscono sopra e hai gli oneri di urbanizzazione: è facile così. È più difficile farlo invece senza sprecare territorio, anzi rilasciando del territorio alla comunità: questo è più difficile, questo comporta un lavoro quotidiano, questo comporta il numero delle varianti. Perché da noi arrivano le richieste dai cittadini, le valutiamo, l'Ufficio Tecnico, l'Ufficio Urbanistico valuta continuamente le richieste, e vediamo quelle che sono legittime; poi si mettono insieme e ogni tot tempo si fa una variante. E queste richieste danno la possibilità a quello che ti chiedeva di aprire un passaggio perché il lotto suo, già edificabile, non aveva il passaggio quindi non poteva costruire; gli dai la possibilità di aprire il passaggio e lui costruisce, su un terreno già edificabile; ed entrano soldi nelle casse comunali. Sembra facile, ma bisogna lavorarci tutti i giorni quotidianamente e correttamente e in modo capillare, perché prendere le grandi aree sono capaci tutti. Grazie.

Presidente

Ringrazio il Sindaco. Cedo la parola al dott. Mirabile per la votazione. Prego.

Segretario

Beretta, Baravalle, Ferrara, Gallino, Gambetta, Gobbi, Guglielmi, Labella, Maglione, Mango, Manzone, Mersegia, Masante, Mastroianni, Mensa, Mussetto, Raso, Rio, Salerno, Serra, Vassalotti.

Presidente

Presenti 19, astenuti nessuno, votanti 19, voti favorevoli 13, voti contrari 6.

Votiamo per l'immediata eseguibilità:

Favorevoli ...

Contrari ... consiglieri Manzone, Mango, Vassalotti, Ferrara, Mensa, e il consigliere Salerno.

Astenuti ... nessuno.

La delibera è stata approvata.

Chiudo il Consiglio Comunale e lo riapro perché è passata la mezzanotte.